

Image not found or type unknown



---

nuove rivelazioni

## **Aifa ha nascosto anche gli effetti avversi sui lattanti**

---

ATTUALITÀ

10\_05\_2023

Image not found or type unknown

**Andrea  
Zambrano**



A decidere sui prezzi dei vaccini, l'Italia mandò in rappresentanza l'allora direttore di Aifa Nicola Magrini. Come è stato possibile che il controllore dell'efficacia dei nuovi farmaci potesse essere coinvolto anche nelle operazioni di approvvigionamento degli inoculi? È solo una delle inquietanti domande che emergono dall'ultimo servizio andato in onda ieri su *Rete 4* nella trasmissione condotta da Mario Giordano *Fuori dal Coro*, che ha svelato nuovi retroscena del cosiddetto capitolo degli *Aifa laeks*.

**La giornalista Marianna Canè ha rivelato in esclusiva** alcuni documenti interni e confidenziali che hanno del clamoroso.

**Anzitutto si scopre che per la campagna di quarta dose** abbiamo pagato il vaccino *Moderna* ben 26 euro a fiala. Un prezzo spropositato che non solo non era mai uscito pubblicamente, ma è addirittura superiore a quello proposto da uno studio dell'Università Cattolica che parlava di 22 euro a fiala.

**Tra i documenti citati dalla Canè**, infatti, c'è quello in cui lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza dice: «Non corriamo il rischio di avere pochi vaccini, io starei su un impegno alto di dosi».

**E infatti l'Italia si assicura così 20 milioni di dosi al prezzo totale di 520 milioni di euro.** Un'enormità, se si pensa che si tratta solo di una *tranche* di acquisto e per una campagna, la quarta, che si avviava ormai alla conclusione della più vasta campagna di vaccinazione di massa iniziata nel gennaio 2021.

**Ma c'è di più: da aprile 2022** a rappresentare l'Italia nel *board* del comitato europeo di acquisto dei vaccini non è più il funzionario del ministero della Salute Gianni Rezza, ma lo stesso Magrini che tratta a nome e per conto del governo. La sua presenza però pone un interrogativo gigantesco: «Come è possibile – si chiede la giornalista Mediaset - che a decidere degli acquisti sia il direttore che deve vigilare sull'efficacia dei medesimi e perché questa informazione non è mai stata comunicata ed è rimasta confidenziale? Non è forse per paura di essere accusati di un qualche conflitto di interessi?».

**Nelle mail svelate non potevano mancare ulteriori documenti** in ordine alla censura delle evidenze sulle reazioni avverse tenute nascoste da Aifa attraverso un sistematico meccanismo di censura molto semplice nel suo cinismo: un colpo di bianchetto sui report ufficiali.

**In un documento, ad esempio, a seguito di un decesso post vaccino Janssen**, Aifa ammette una correlazione con l'inoculo, ma poi viene registrato come decesso "non classificabile". Anche qui: Perché?

**E perché vengono taciuti e sbianchettati** i primi dati che arrivano sulle reazioni avverse persino dei lattanti?

**Ricordate le campagne volte a convincere le neomamme in allattamento** a vaccinarsi per il bene del bambino? Vennero create iniziative ad hoc, diffusi manifesti rassicuranti, vennero persino ingigantiti casi di neonati affetti da covid in condizioni gravi, tutt'altro da dimostrare però. E con questa sicurezza si è proceduto a vaccinare senza alcun tipo di dubbio tante donne che avevano da poco partorito.

**Ebbene. Quando nel giugno 2021 iniziano** ad arrivare le prime segnalazioni di reazioni avverse su lattanti, che avevano ricevuto il latte dalla madre appena vaccinata, Aifa decide di cassare ogni evidenza.

**Nella bozza del sesto rapporto sulla sicurezza** mostrata da *Fuori dal Coro*, c'è una frase che riporta 11 segnalazioni avverse su altrettanti lattanti. A fianco, un funzionario Aifa scrive: «Togliamo?». La risposta a quella domanda è nel report una volta pubblicato: la frase sparisce dal rapporto e nessuno viene così a sapere che anche tra i neonati in allattamento si possono verificare effetti collaterali anche gravi.

**Si tratta di un'omissione grave che svela l'abbandono** a cui sono tuttora esposte tante mamme cadute nella trappola del vaccino anche per i loro figli.

**Come Laura Benazzi, di Bergamo, la cui storia la *Bussola*** aveva raccontato nel settembre scorso. Lei, il vaccino lo fa proprio nel giugno 2021, quando in Aifa stanno arrivando le prime segnalazioni che però – scopriamo oggi - vengono taciute.

**E dopo essere stata male** – ormai i suoi problemi e la sua gastrite sono diventati cronici e sono segnalati ancora oggi, come abbiamo potuto constatare – anche la figlia Julia, di appena tre anni e ancora in allattamento, viene investita da uno tsunami di sintomi in parte ancora presenti oggi.

**«Julia adesso ha quasi cinque anni** – spiega la donna -, i dolori alla schiena sono migliorati, ma ancora oggi permangono sintomi tra i più svariati e di difficile inquadramento: continua ad avere dolori, prima di addormentarsi avverte la sensazione che le gambe si muovano da sole, come se si trattasse della *sindrome delle gambe senza riposo* che ha natura autoimmune».

**E ancora: tanti spasmi muscolari notturni** e diverse infezioni: «L'estate scorsa ha avuto cinque cistiti, ha fatto due dosi di antibiotici».

**Ma che cosa pensa Laura di fronte a quanto emerso dal servizio di *Fuori dal Coro*** proprio sul suo caso? «Immaginavo di non essere la sola, nei Vaers c'erano parecchie segnalazioni di reazioni in allattamento, ora si sa che l'*mRna* passa nel latte e così anche la *spike*. Eppure, quando ci hanno convinto a vaccinarci, ce lo avevano escluso categoricamente. Sapere che erano a conoscenza di criticità, ma hanno deciso di non renderle note, mi atterrisce e mi getta nello sconforto più totale. Ormai per noi vaccinati che hanno avuto problemi si vive una sensazione costante di nostalgia: nostalgia di quando stavamo bene e non avevamo alcun sintomo».